

Segnali di crisi o cambio di strategie aziendali?

- 842 giorni senza rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale
- Produzione in calo
- Fatturato in calo
- Ordini bloccati
- Chiusure collettive che si sommano al calendario annuo non condiviso con i lavoratori
- Utilizzo delle ferie residue in alcune aree aziendali
- Divieto di fumo in orario lavorativo

oggi Martedì 22 ottobre 2013

UN PICCOLO SEGNALE VOGLIAMO DARLO ANCHE NOI...

SCIOPERIAMO

TUTTI dalle 11:00 alle 12:00

II° turno dalle 19:30 alle 20:30

perché:

- negare il rinnovo del contratto vuol dire non riconoscere ai lavoratori la dignità di soggetto contrattuale; **vuol dire umiliare chi lavora non concordando le condizioni in cui la prestazione lavorativa viene erogata e il relativo compenso; vuol dire negare l'importanza dei rapporti sindacali all'interno di una azienda che voglia sviluppo e crescita;** vuol dire non riconoscere che non sono i diritti acquisiti in anni di contrattazione collettiva (malattia retribuita, ferie, salari, permessi ecc) che limitano o ingessano l'azienda ma bensì la non condivisione delle strategie aziendali e la unilateralità delle decisioni.
- **non sapere e non poter discutere con chiarezza la situazione aziendale e le prospettive per i prossimi anni**, a maggior ragione se la situazione giustifica un intervento sulla riduzione delle giornate di lavoro, **e cosa ha determinato il ridimensionamento dell'attività di quest'anno e che effetti produrrà sull'anno prossimo ci impedisce di elaborare proposte.** Non siamo mai stati intransigenti e negli anni l'abbiamo dimostrato offrendo la nostra disponibilità a trovare soluzioni condivise.
- crediamo che le nostre ferie, **residue e non**, debbano essere programmate tenendo conto anche delle aspettative e dei desideri di lavoratrici e lavoratori **e non a totale discrezione della Direzione. Le serrate non sono lecite!**

- anche se siamo contrari al fumo e lo sconsigliamo, ***siamo altrettanto contrari al proibizionismo che nella storia non ha mai funzionato.*** Lo dimostrano anche oggi i numerosi quadri e dirigenti che, incuranti del richiamo aziendale al dare il buon esempio, forti dei loro privilegi, fumano in strada sotto le finestre dei dipendenti di più basso “rango” a cui non è concesso uscire per fumare.